

Date, onorevole ministro, questo canevaccio in mano a chi abbia interesse di tesservi su degli arabeschi sovversivi e ditemi poi se questi arabeschi sovversivi non vi saranno ricamati. E di quest'opera già qualche segno, e voi lo vedete, si manifesta.

Il mio è un discorso che, come vedete, non cerca applausi in piazza; è il discorso di un conservatore. La parola forse non suonerà male oggi su questi banchi, dappoichè l'onorevole Cavallotti diceva poco fa di essere conservatore anche lui.

Voci all'estrema sinistra. I veri conservatori siamo noi!

Martini Ferdinando. Io credo che il mantenere oggi l'aumento della tassa sul sale sia un grave errore politico, che io non voglio contribuire a farvi commettere. Ed essendo così le cose, che l'aggravio per i poveri ci sia o non ci sia, è cosa per me indifferente. Io so benissimo che, quando si parla di giustizia sociale delle classi diseredate, facciamo le nostre riserve e pronunziamo le parole con molte cautele; ma queste parole vanno alle plebi, le quali non sono fatte per i sottintesi sottili e per le reticenze diplomatiche. Le plebi sono credule, tanto più che in Italia avete delle plebi, a cui nelle scuole date troppo più o troppo meno di quello che occorrerebbe, perchè l'istruzione fosse veramente lievito di bene individuale e di pace sociale.

Non ho altro da dire. È probabile che voi vinciate su questo punto. Se così ha da essere, io pregherò i colleghi, che stanno su questo settore, dal quale parlo ormai solitario, a trattenere per questa volta il preparato impeto degli applausi, con cui sogliono salutare la vittoria del Ministero.

Sonnino Sidney, *ministro del tesoro.* Lei non è stato mai applaudito da cotesti banchi?

Martini Ferdinando. Se vittoria ci sarà, sarà, ad ogni modo, molto triste, e vinti e vincitori dovremo essere, per essa, tutti egualmente guardinghi e pensosi. (*Bravo! Bene! — Approvazioni.*)

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Afan de Rivera a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Afan de Rivera. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per

la riduzione della tassa di registro sulle donazioni a favore dello Stato.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Presidente. Viene ora l'emendamento degli onorevoli Compans, Romanin-Jacur ed altri, che è così concepito:

« Art. 8 dell'*Allegato A.* È approvata la modificazione nella tariffa dei prezzi per la vendita dei sali contenuta nella seguente tabella:

« Sale macinato di Volterra, al quintale: ai rivenditori lire 58, al pubblico lire 60.

« Sale raffinato, al quintale: ai rivenditori, lire 78, al pubblico lire 80.

« Compans, Romanin-Jacur, Cremonesi, Garibaldi, Ottavi, De Amicis, Nicolosi, Ceriana-Mayneri, Lucca Salvatore, Facheris, Maury, Coffari, Del Balzo, Fusco, Clemente, Galletti, Sineo, Valli Eugenio, Riola, Cefaly, Zucconi, Colpi, Solinas-Apostoli, Ghigi, Torlonia, Spirito Francesco. »

Questo emendamento modifica la tariffa proposta dal Governo in modo da sopprimere l'aumento pel sale comune.

Onorevole Compans, mantiene il suo ordine del giorno?

Compans. Sì.

Presidente. Ha facoltà di svolgerlo.

Compans. Una breve dichiarazione.

Fino dal 1882 ho avuto la somma ventura d'iniziare, con altri due egregi colleghi, il deputato Mussi e il deputato Basetti, il movimento parlamentare, per la riduzione sul prezzo del sale.

La nostra iniziativa trovò bentosto molti convinti fautori ed aderenti in ogni parte della Camera.

Si costituì un Comitato generale del quale facevano parte gli onorevoli Boselli e Sonnino; la corrente dell'opinione pubblica si pronunziò così energicamente, da determinare una risoluzione conforme al nostro intento. Seguirono quelle memorande sedute, nelle quali gli uomini più eminenti per dottrina e